

STU STUT (strumento urb. in vigore) P.R.G.
 STUN (sintesi normativa di zona) restauro conservativo
 CRD CRDR (sistema di riferimento)
 CRDX (longitudine) _____ CRDY (latitudine) _____
 ☆△ AUT AUTN (nome autore) _____ AUTI (ruolo autore) _____
 △ ATB ATBD (denominazione ambito culturale) _____ ATBI (riferimento all'intervento) _____
 △ REL RELS (secolo) XIV-XV(?); RELF (frazione di secolo) _____ RELI (data) _____ RELV/RELW/RELX (validità) _____
 △ REV REVS (secolo) posteriori; REVF (frazione di secolo) _____ REVI (data) _____ REVV/REW/REX (validità) _____
 △ PNT PNTS (schema) a corte (intero complesso) PNTF (forma) _____
 △☆ SVC SVCM (materiali) edilizio
 △☆ SOF SOFG (genere) solai (laterocemento)
 SOFF (forma) _____
 △☆ CPM CPMM (materiali) legno, laterizio
 △☆ USA (uso attuale) residenzial-commerciale
 △ USO USOD (uso originario) residenzial-commerciale
 ☆ FTA FTAN (negativo) 13(SBAAAAS TS: UD 186/72# FTAT (note) ESTERNO VEDUTA D'INSIEME (1934)
 SFC (stralcio foglio catastale) 1
 ☆ ALG ALGT (tipo) rilievo, scala 1:200/", scala 1:200/" , scala 1:200/" , scala 1:200/" ALGN (numero) 2/" 3/" 4/" 5/" 6/" 7/"
 ☆ RSE RSER (riferimento argomento) scala 1:200/", scala 1:200/" , scala 1:200/" , scala 1:200/" Catasto Austriaco/foto
 RSEC (codici) _____
 ☆ CMP CMPD (data) 1994 CMPN (compilatore) Asquini L. (compilatore scheda/fotografo)
 ☆ FUR (funzionario responsabile) Malisani G.
 ○ OSS (osservazioni) Il sito ove sorge la costruzione, facente parte di edilizia a schiera che fiancheggia, a nord, l'attuale via Garibaldi, è interno al borgo medioevale sviluppatosi a occidente del "castrum", originariamente inscrit-

Legenda: NCT (codice univoco), PVC (localizzazione amministrativa), CST (centro storico), ZUR (zona urbana), SET (settore), OGT (oggetto), UBV (ubicazione), CTS (catasto), CDG (condizione giuridica), ALN (mutamenti di titolarità/possesso/detenzione), VIN (vincoli), STU (strumenti urbanistici), CRD (coordinate), AUT (autore), ATB (ambito culturale), REL (cronologia, estremo remoto), REV (cronologia, estremo recente), PNT (pianta), SVC (tipologia costruttiva delle strutture verticali), SOF (tipologia costruttiva delle strutture di orizzontamento), CPM (manto di copertura), USA (uso attuale), USO (uso storico), FTA (fotografie allegate), SFC (stralcio foglio catastale), ALG (elaborati grafici e cartografici), RSE (riferimento altre schede), CMP (compilazione).

◇ Il campo va compilato con la lettera I in caso di scheda inventariale, con la lettera I/V per le schede di inventariazione dei vincoli. In presenza di schede di catalogazione o di precatalogazione già redatte, la lettera V dovrà essere seguita rispettivamente dalle lettere C o P.

☆ I campi devono essere considerati ripetitivi.

△ Nella compilazione della scheda inventariale le voci possono essere considerate facoltative ove l'informazione non sia desumibile dall'osservazione diretta dell'opera.

Il campo va compilato solo in assenza di indirizzo o, fuori dai centri urbani, di dati catastali disponibili.

La compilazione è facoltativa. Il campo può essere utilizzato per brevi note aggiuntive di notizie storico-critiche o altro.

Alle schede di opere vincolate occorre allegare fotocopia dell'atto di vincolo e, ove disponibile, della scheda di catalogo. In presenza della scheda di catalogazione o di precatalogazione è obbligatorio riportare nel sottocampo NCTN il numero di catalogo generale già assegnato. Per le schede di opere vincolate la compilazione del campo autore è obbligatoria.

to entro la terza e la seconda cinta muraria (quest'ultima lambiva l'intero versante settentrionale della "Strada Comunale detta Borgo di S. Antonio", ora via Garibaldi) (BIBL.1).

L'attuale assetto del complesso (che sino agli anni ottanta constava dell'edificio dominicale, a L, e degli eterogenei, seriormente aggiunti (secc. XIX-XX), annessi corpi di fabbrica, prospicienti corte interna) (BIBL.2) é il risultato di differenti fasi edificatorie (incorporanti preesistente nucleo insediativo, verosimilmente trequattrocentesco), la cui cronologia non par puntualmente precisabile.

Dal raffronto tra la cartografia francese (1835) e austriaca (1847) emergono, seppur non sostanziose, modificazioni operate sul complesso edilizio, rappresentate, "in primis", dall'accorpamento dei due corpi di fabbrica orientali, originariamente distaccati da stretto androne confluyente nella corte interna (cfr. Catasto Napoleonico) e dalla parziale soppressione del settore orientale della costruzione (cfr. Catasto Austriaco); rilevando, parimenti, lievi modificazioni tra l'impianto attuale dell'edificio e quello inerente alla cartografia austriaca del 1847 (in tale anno lo stabile, corrispondente alla part. 53, dai Sommarioni indicato quale "casa con bottega e portico ad uso pubblico", risulta appartenere a "Giovanni Domenico q.m Giovanni Domenico"). Negli anni ottanta del secolo il complesso, danneggiato con il sisma del 1976, é stato sottoposto a interventi edilizi tipo-morfo-tecnologicamente incongrui (FIAT ENGINEERING) che hanno alterato, irrimediabilmente, l'impianto planimetrico originario (collegamento in fondazione mediante inserimento di cordoli interni in c.a. perimetrali e trasversali, collegati da una soletta in c.a. di irrigidimento; consolidamento delle murature portanti, in pietrame, attraverso iniezioni di malta cementizia; inserimento di nuove murature portanti in mattoni pieni ai piani terra, primo, e prosecuzione delle murature in mattoni semipieni; rinforzo di alcune pareti mediante l'applicazione su entrambi i lati di rete elettrosaldata; sostituzione degli originari solai lignei con nuovi, in laterocemento, associati a cordoli in c.a.; irrigidimento del solaio ligneo del portico esterno attraverso l'applicazione, sull'estradosso, di una cappa in c. a., collegata al cordolo in c.a. corrente sopra gli archi della facciata; soppressione di tramezzi; ricostruzione della copertura con struttura in legno e manto in coppi; soppressione della scala originaria, collocata nel corpo di fabbrica occidentale, prospiciente la corte interna; realizzazione di una nuova scala in c.a. a soletta piena, collocata a ridosso dell'androne d'accesso; rifacimento delle pavimentazioni; rifacimento degli intonaci esterni e interni; rifacimento della composizione prospettica posteriore connotato, in prima istanza, dalla variazione, conseguente alla nuova ubicazione della scala e al riordino degli appartamenti, delle aperture, dalla soppressione dei ballatoi esterni in c.a. e putrelle di ferro, sostituiti da nuovi poggiuoli con ringhiera in ferro e soletta in c.a.; rifacimento dei comignoli; demolizione dei due corpi di fabbrica connessi al fronte posteriore della costruzione; rifacimento dei serramenti esterni e interni; consolidamento del muro di cinta in pietrame, delimitante il cortile interno, mediante l'inserimento di tiranti in trefolo di acciaio) (BIBL.2).

Il complesso edilizio consta della costruzione a L, prospiciente via Garibal- %

seg. OSS all. n. 13

di, e del connesso fabbricato nordorientale, a definire corte interna delimitata da muro in pietrame. L'edificio, che consta di tre piani più sottotetto, presenta, al piano terra, androne d'accesso esternamente segnato da ampio portale, rettangolare, riquadrato in pietra e legno; soffitto piano, intonacato e tinteggiato; pavimentazione (rinnovata) in lastre lapidee. Il collegamento verticale interno è rappresentato da scala a doppia rampa ("ex novo" realizzata) in c.a. (gradini lapidei), collocata entro vano cui si accede attraverso apertura posta sulla parete orientale dell'androne. L'impianto planimetrico-distributivo dei piani primo, secondo, è contrassegnato dalla presenza di lungo ballatoio centrale su cui s'affacciano i vani (appartamenti); solai in laterocemento; pavimentazioni (rinnovate) in piastrelle di gres smaltato, tavolato in abete, quadrati lamellari in rovere.

Il lessico che impalca la composizione di facciata dell'edificio è connotato, al piano terra, dalla successione di quattro ampi archi ribassati, a conformare portico esterno (soffitto a travatura lignea, a vista; pavimentazione, rinnovata, a terrazzo). Gli archi, con archivolto in laterizi a vista, poggiano su massicci pilastri a base rettangolare rivestiti da spesso strato d'intonaco (nel 1983 rimosso, e sostituito dall'attuale rivestimento in lastre rettangolari, cementizie) (BIBL.2). Al primo piano, soprastanti il cornicione in pietra (elemento plastico-decorativo soppresso durante gli interventi di ristrutturazione) (BIBL.2), emergono cinque monofore a arco a tutto sesto, con lesene laterali concluse da capitelli cui parzialmente corrisponde, superiormente, successione di fori rettangolari, con cornici modanate in pietra; laddove vanno rilevate le tre finestre lapidee, di cui due affaccianti su poggiuolo (originario) con ringhiera in ferro, sostenuto da cinque mensole, caratterizzate da lesene e da archi trilobati, in pietra lavorata. Il sottotetto è illuminato da piccole forature. Muratura in pietrame, intonacata e tinteggiata.

La facciata posteriore (nord) del complesso edilizio, nel 1983 sottoposta a massiccia riforma (non permane traccia alcuna dell'originaria successione delle forature, oltre che dei ballatoi, novecenteschi) (BIBL.2), è irregolarmente scandita da aperture, di dimensioni diverse, riquadrate in pietra. Soprastanti l'ampio portale arcuato donde si accede all'androne, poggiuoli con ringhiera in ferro e soletta in c.a. (piani primo, secondo), reiterati nel settore di facciata opposto.

BIBLIOGRAFIA

- 1) AA.VV., Studi e documenti sul 1050° di San Daniele, San Daniele del Friuli 1979;
- 2) Scheda interpretativa dell'edificio per l'analisi degli elementi ordinari e di quelli propri alle caratteristiche ambientali, storiche, culturali ed etniche, Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia (Legge Regionale 20 giugno 1977, n.30. Interventi di cui all'art.8), San Daniele del Friuli 1983